

SECONDA CAMPAGNA DI SCAVI ALLA RICERCA DI TANNETUM

L'equipe coordinata da Paolo Storchi al lavoro su 5 siti fino al 10 settembre

Giovani ricercatori che si aggirano per le nostre campagne sotto il sole cocente di questa torrida estate. È quello che avrà notato qualche cittadino nei campi vicino al passaggio della ferrovia e della via Emilia Bis o lungo la strada adiacente l'Enza che porta a Gattatico...

Nessun mistero: è semplicemente iniziata lo scorso 21 agosto la seconda campagna di scavi promossa dalle università di Odense in Danimarca e della Sapienza di Roma, sotto la direzione scientifica dei professori Luisa Migliorati della Sapienza e J. Carlsen della Syddansk Universitet Odense. Sul campo un'equipe di studenti e ricercatori dei due atenei diretti dall'archeologo reggiano Paolo Storchi.

Il principale obiettivo è, ancora una volta, l'individuazione dell'antico insediamento romano di Tannetum. Gli scavi del 2016 hanno confermato alcune delle ipotesi di Storchi riguardanti i resti di un anfiteatro romano scoperti con la fotografia satellitare. Ma la campagna riguarderà anche la ricerca di tracce di un antico villaggio gallico e la località Castellazzo presso la quale si cercherà di stabilire la cronologia di quanto resta del "castello" di Taneto, una fortificazione di tarda epoca romana o altomedievale. D'altronde è nota la ricchezza storico-archeologica del nostro territorio: già nei primi giorni di scavi sono affiorati reperti significativi tra cui due tombe di epoca romana.

Oltre che dai Comuni di Gattatico e Sant'Ilario e dalle associazioni Tannetum e Gruppo Archeologico Val d'Enza, la campagna è sostenuta da Far-Studium Regiense, Capelli Autocarrozzeria (Reggio), Italsughero e dall'agriturismo Arco Antico di Taneto. Oltre che per il merito della ricerca, il progetto è anche un'occasione per far conoscere il territorio a giovani studiosi provenienti da altre zone d'Italia o addirittura dall'estero. Un modo per condividere le ricchezze del passato e valorizzarle in un anno in cui la Regione intende celebrare con mostre ed iniziative i 2200 anni della Via Emilia romana, l'asse attorno cui si è strutturata la civiltà locale.

Presumibilmente in autunno si terrà un incontro pubblico in cui verranno illustrati i risultati della ricerca. La curiosità di tanti appassionati potrà così essere soddisfatta.



La base di una delle otto torri del Castellazzo riportata alla luce



Paolo Storchi con alcuni degli studenti e ricercatori partecipanti agli scavi



2200 ANNI DELLA VIA EMILIA ANCHE ... A SANT'ILARIO



I Comuni di Modena, Parma e Reggio Emilia stanno organizzando una serie di eventi e di iniziative culturali ("2200 anni lungo la Via Emilia") per celebrare la fondazione delle due "colonie gemelle di Mutina e Parma" e la riorganizzazione di Regium. L'evento reggiano è previsto a novembre con la mostra "La buona strada. Regium Lepidi e la via Aemilia" ai Musei Civici.

A fare parte di questo importante programma è stato chiamato anche il Comune di Sant'Ilario d'Enza che ha aderito al progetto e ospiterà in autunno una serie di visite guidate realizzate dal Gruppo Storico-Archeologico della Val d'Enza presso il parco Lituus (via Piacentini, zona cimitero) e il Laboratorio Archeologico del Centro Mavarta. Un riconoscimento dell'alto valore storico e archeologico del territorio santilariese.